

# L'arresto di Petrucci fa scoppiare lo scandalo degli enti di assistenza

## Più di 60.000 pratiche fasulle per coprire il mercato di voti d.c.

Illegalità, malgoverno e malcostume come regola - Il bilancio dell'ente sarebbe stato maggiorato di un miliardo e 600 milioni - Sussidi elargiti in contrasto con i fini istituzionali dell'opera - Voti procacciati alla Dc - Due uscieri coimputati che vantano crediti per 60 milioni - Secondo l'accusa avrebbero praticato l'usura



L'ex sindaco di Roma, Petrucci.

Lo scandalo Petrucci-Morgantini-Cavallaro è il prodotto di una situazione di aperta illegalità, di malgoverno, di malcostume che da anni caratterizzano la direzione di numerosi enti assistenziali trasformati dalla Dc in suoi feudi elettorali, chentelari, speculativi. Il clamoroso arresto dell'ex sindaco della città pone alla ribalta l'ONMI, uno di questi enti. Ma quanti altri ne esistono. E' recente il processo INPS, sono di ogni giorno le denunce del nostro giornale del modo scandaloso in cui vengono amministrati gli ospedali riuniti di Roma, retti anche essi da una gestione commissariale. Le conseguenze di questo malgoverno e chitro ed esidente ogni giorno - non hanno riflessi soltanto economici, per il modo in cui viene amministrato il denaro pubblico, ma sull'assistenza ai bambini, ai bisognosi, ai malati. E' questo un aspetto che certamente non va trascurato né dimenticato. In questa battaglia per la moralizzazione e la democrazia di questi enti da anni i comunisti si battono chiamando in causa, senza mezzi termini, la Dc, le sue gravissime responsabilità e quelle del loro partito che si arrogano in questi suoi «centri di potere», prima di tutto le forze clericali.

Il discorso è quindi molto vasto. Ma limitiamoci per ora al caso ONMI. Mentre l'Opera negava alla città, ai bambini, alle puerpere asili nido e consultori, c'è stato chi ha distolto, nello spazio di alcuni anni, un miliardo e mezzo di lire, soldi che l'ente riceveva dal Comune, dalla Provincia, dallo Stato, soldi dei contribuenti insomma.

Dove andavano a finire? Le accuse sono esplicite:



Dario Morgantini, uno dei subcommissari all'ONMI. A fianco: alcuni titoli dell'Unità che denunciavano lo scandalo.

**Il sindaco di Roma incriminato**  
 del lo scandalo dell'assistenza

**La massima il padre in un duello a coltellate**

**DC e Petrucci forzati a chiedere una inchiesta sull'«affare-O.N.M.I.»**

**Un'auto contro un albero per un sorpasso sbagliato**

Imbarazzo fra i giornali governativi per l'improvviso arresto di Petrucci

## Pesante ricatto dc alla Magistratura

«Il Popolo» si stupisce per il mandato di cattura contro Petrucci e ricorda che i giudici lo premiarono anche con una medaglia... come se la circostanza avesse dovuto far riflettere i magistrati prima di decidere l'arresto

La notizia dell'arresto dell'ex sindaco Ameglio Petrucci ha suscitato una enorme impressione in tutto l'ambiente politico e nell'opinione pubblica cittadina. Terza per le strade, nei caffè non si parlava d'altro: il nostro giornale diffuso a migliaia di copie ha portato la notizia nelle case, nelle scuole, nei quartieri. Decine di comizi del nostro partito hanno denunciato alla cittadinanza l'ennesimo scandalo dc. Ed è evidentemente proprio la consapevolezza della sensazione che la notizia avrebbe provocato, ha spinto la stampa d'informazione a riportare la cronaca degli avvenimenti in modo ampio anche nelle prime pagine dei quotidiani. Anche

di uno sconosciuto l'articolo è improntato ad una sorta di sberleffiata, come se la notizia fosse del tutto nuova. L'unico accenno ai precedenti è questa frase: «La denuncia presentata nel maggio del 1966 dal dottor Marco Panella, rappresentante della direzione nazionale del Partito radicale, fece il riferimento tra l'altro ad un comizi di comizi, politicamente orientati in senso contrario alla Dc in cui figuravano titoli di questo genere». Il sindaco democristiano di Roma è sospetto di gravissime irregolarità amministrative al tempo in cui era commissario all'ONMI. Il monopolio clericale dell'assistenza serve anche ai fini politici ed elettorali della Dc.

I sindaci della Dc

Salvatore Bebecchini, lo uomo dell'Hilton. Con lui Roma divenne famosa come la capitale corrotta. Umberto Tupini, un breve «interregno». Urbano Ciocchetti, detto il «pezzo di carta», fu il primo a tentare di piano del 1959. Gaetano della Porta, manovrato da Petrucci, fece da paravento per l'operazione dello studentato, del Gianicolo.

Ameglio Petrucci, arrestato per peculato continuato aggravato, interesse privato in atti di ufficio e abuso d'ufficio.

Se naturalmente, senza commentare la notizia e limitandosi a fare la cronistoria delle fasi dell'arresto e a riportare il testo completo dell'accusa.

In tutti gli articoli si nota il disagio che ha investito coloro che direttamente o indirettamente hanno sostenuto la candidatura a sindaco prima, e la politica, poi, di Petrucci, continua il pezzo in cronaca con un titolo a cinque colonne «L'ex sindaco Petrucci arrestato». Tutta la notizia è trattata con distacco come non si parlasse dell'ex sindaco di Roma e di uno dei maggiori esponenti della Dc, ma

Tesseramento ed elezioni

### Alle 18 l'attivo del Pci

Questa sera alle 18 nel teatro della federazione di via Frenani si terrà l'attivo provinciale del partito dedicato ai risultati raggiunti nel tesseramento alla tappa del 21 gennaio e dopo la «settimana» del tesseramento femminile che si concluderà ieri.

Interrerà il compagno Enrico Berlinguer, della direzione nazionale e segretario regionale per il Lazio, che, nel quadro della celebrazione del 47° anniversario della fondazione del Pci, parlerà sulla situazione politica e sui compiti del partito nella nostra città alla vigilia della campagna elettorale. Sullo stesso tema della celebrazione del 47° anniversario e feste di tesseramento nelle varie sezioni della città e della provincia.

Sono invitati all'attivo il comitato federale, la commissione federale di controllo, i comitati di sezione e di circolo giovanile, le organizzazioni aziendali, i parlamentari e i dirigenti comunisti del movimento democratico di massa.

Chiuse in un cassetto per anni le interpellanze comuniste

## Bocca chiusa dc sull'affare che scotta

Prima di dimettersi da sindaco Petrucci delegò quale presidente del comitato romano dell'ONMI l'esponente della destra democristiana. Cini di Portocannone - Stasera si riunisce il comitato dell'ente

Il problema dell'ONMI, la gestione Petrucci del comitato romano di tale ente, le accuse rivolte all'allora sindaco sono stati oggetto più volte dell'iniziativa del gruppo consiliare comunista.

La documentazione, a questo proposito, è molto ampia. Una prima iniziativa si ebbe nel luglio del 1965 quando i consiglieri comunisti Aldo Natoli, Maria Michetti e Piero della Seta presentarono alla giunta l'accusa nei loro confronti. Ma il denaro che davano in prestito da dove viene?

Dario Morgantini, anche di fronte a Petrucci, è un personaggio di minore rilievo, e sempre un noto esponente della Dc. Per questo lo è stato. Negli anni della sua gestione all'ONMI ricopriva la carica di segretario regionale della corrente fanfaniana. Molto amico di Petrucci, ha iniziato la sua carriera politica proprio come segretario nazionale dell'ONMI. Parla che iniziò la sua carriera politica proprio come segretario nazionale dell'ONMI. Parla che iniziò la sua carriera politica proprio come segretario nazionale dell'ONMI.

Il sindaco per sapere se non ritenga opportuno fornire al Consiglio Comunale una esauriente informazione sulla gestione della federazione di Roma del ONMI, nel periodo di cui la gestione di Petrucci è stata oggetto di una interpellanza del 25 novembre del 1965, fu presentata all'inizio del '67 in cui si imputava al sindaco di aver impedito al sindaco di porre all'ordine del giorno del consiglio comunale la nomina del comitato comunale dell'ONMI, e a far precedere la elezione di un soprano a una esposizione esauriente circa l'attività dell'opera, le sue istituzioni, nonché il suo stato patrimoniale e finanziario.

La nomina del consiglio di amministrazione, avvenuta, ma quella del comitato direttivo si è svolta solo il 18 novembre dell'anno scorso. Petrucci, poco prima delle sue dimissioni da sindaco, delegò come presidente Cini di Portocannone esponente della destra dc. Delle questioni finanziarie non si parlò mai.

Il comitato romano dell'ONMI, frutto della nuova legge Mariotti, si riunisce per la prima volta, questa sera alle ore 18. Ordine del giorno: bilancio del 1966, nomina del vicepresidente, comunicazioni del presidente. Un ordine del giorno molto burocratico - ci pare - data la situazione.

Molto panico ma nessun danno a Rignano, Sant'Oreste e Faleria

## I cavalli hanno annunziato il terremoto sulla Flaminia

Le scosse alle 22.20 e alle 0.30 - La prima era del terzo grado della scala Mercalli - Verso le 3, dopo qualche ora all'addiaccio, la gente è ritornata nelle abitazioni - Allarme per i rigili del fuoco

Una scossa di terremoto ha suscitato il panico nel triangolo Rignano Flaminio - Sant'Oreste - Faleria alle porte della capitale. E' accaduto alle 22.20 della scorsa notte. Le otto mila persone che abitano nei tre paesi si sono riversate per le strade e hanno raggiunto gli spazi aperti. Una seconda scossa è stata avvertita da molti alle 0.30, ma era molto più leggera. Verso le 3 la gente è ritornata nelle abitazioni. Successivamente non si sono verificati altri moti della terra.

La scena maggiormente drammatica è avvenuta nel cinema di Rignano. Vi si trovavano, per l'ultimo spettacolo, oltre trecento persone che hanno visto le immagini «ballare» letteralmente sullo schermo. C'è stato un momento di silenzio generale, poi i primi si sono lanciati, di corsa, verso le uscite. Ne è nato un parapiglia. Per fortuna nessuno è rimasto ferito o contuso.

L'unica guardia notturna del paese si trovava, compiuta l'abituale giro di perlustrazione, proprio a pochi passi da casa. E' salito, ha fatto

vestire moglie e figli e li ha portati con sé, lungo le strade di Rignano, fino a tarda ora. Poi li ha riaccompagnati e si è diretto a Sant'Oreste. «Ho pensato che, siccome la scossa, lì, era stata molto più forte, probabilmente quella era il luogo dove si poteva capire se il terremoto era finito, o continuava». Invece la seconda scossa si è sentita soltanto a Rignano. Probabilmente quella delle 22.20 a Sant'Oreste è apparsa più forte perché si tratta di un paese in collina.

Il piantone della caserma dei carabinieri di Rignano a quell'ora era già a letto. «La piazzina e a due piani - ha dichiarato - solida e ben costruita. Tuttavia anche se sta accadendo sotto il terremoto l'ho sentito benissimo».

Gli altri quattro militari della caserma sono usciti per mantenere l'ordine. Improvvisamente, infatti, è sembrato di stare in un centro cittadino non tutte le auto erano state portate in piazza o sulle vie di uscita del paese, si è creato qualche intorbidito. Lo stesso si può dire per Sant'Oreste e per Faleria.

I più tranquilli erano alcuni operai di un piccolo circo accampato vicino a Rignano. Li abbiamo trovati in un bar che, alle quattro del mattino, era ancora aperto e ospitava una decina di persone che ancora non riuscivano a dormire. «Se ricomincia, sono

loro che ci avvertono in anti-rappi». Così abbiamo mandato a letto le donne e i bambini.

I vigili del fuoco di Roma dopo la segnalazione del piccolo moto sismico, sono rimasti in stato di allarme per tutta la notte. Ma poiché non c'erano danni sembra essersi soltanto in un appartamento, sono cadute da una mensola trapezoidale, due tazze da caffè e per non creare maggior panico, nessun automezzo è stato inviato nelle località interessate.

I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica hanno valutato la prima scossa al terzo grado della scala Mercalli. La seconda scossa era così lieve da non essere stata registrata.

## L'altra notte nei pressi della Colombo

### Si rovescia l'auto per la rottura dei freni: 1 morto

Un'altra vittima stradale Elena Vannucci, di 21 anni, abitante in via Caselli 43, è morta mentre veniva trasportata al pronto soccorso del Centro traumatologico INAIL, dopo un grave incidente accaduto poco prima nei pressi della via Cristoforo Colombo. La poveretta viaggiava su una «500» insieme allo studente Mario Branca, di 22 anni, abitan-

te in via Fortebuono 21. La vettura procedeva a forte velocità sulla via dell'Arcadia, e nell'abbordare una curva in direzione della Cristoforo Colombo, per l'improvvisa rottura dei freni, sbandava e capottava proiettando sull'asfalto i due giovani. La donna riportava una gravissima frattura della base cranica, e trasportata all'INAIL vi giungeva ormai senza vita.

«Il terremoto è stato annunziato da forti nitri dei cavalli, dall'agitazione delle altre bestie. Sarà stato cinque-dieci minuti prima della scossa, e di nuovo, poco prima della mezza. La seconda scossa però, se dobbiamo dire la verità, noi non l'abbiamo sentita. Poi le bestie si sono messe tranquille e noi abbiamo pensato. «Se ricomincia, sono

**ARMANDO CIAMBECCINI**

I familiari esternali partecipano. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'indiviso, via Tigrè 26 Roma, 22 gennaio 1968.

Doc. Zepi Luciano e C. telefono 444115 - Via Sicilia 215 - P. Firenze